



ISTITUTO AUTONOMO COMPRENSIVO
SCUOLA DELL'INFANZIA-PRIMARIA-SECONDARIA DI PRIMO GRADO
"GIUSEPPE PITRÈ"
ad Indirizzo Musicale



INSIEME SIAMO L'INCASTRO PERFETTO

PIANO INCLUSIONE

D.M. 27/12/2012 - C.M. 8 del 06/03/2013 - Art. 8

D.Lgs.n.66/2017

Delibera n. 48 del 30/06/2026

A. S. 2026/2027

Il PAI, introdotto dalla Direttiva sui BES del 27/12/2012 e dalla C.M. del 6/03/2013 “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica – Indicazioni operative”, nasce come documento di ricognizione: rileva i bisogni educativi e formativi presenti nell'Istituto e indica le azioni previste per dare risposte mirate.

Con il D.Lgs. 66/2017, attuativo della Legge 107/2015 “Buona Scuola”, il PAI viene superato dal Piano per l'Inclusione (P.I.), che entra a far parte integrante del PTOF. Il PI non riguarda solo gli alunni con disabilità, ma l'intera macro area dei BES. Definisce come utilizzare le risorse disponibili, individua barriere da rimuovere e facilitatori da attivare, e diventa lo strumento operativo per progettare interventi finalizzati a migliorare la qualità dell'inclusione.

Pur essendo inserito nel PTOF, il P.I. viene rivisto e aggiornato ogni anno.

Nella sua azione inclusiva la scuola si pone al centro di una rete sistemica che coinvolge agenzie educative pubbliche e private, in un lavoro sinergico. Il nostro Istituto attiva risorse, competenze e azioni per essere una scuola capace di progettare un'educazione per tutti, contrastando le disuguaglianze e valorizzando le differenze, così da garantire a ogni alunno il diritto a partecipare pienamente ai processi formativi.

Assumiamo come cornice il modello bio-psico-sociale, che guarda all'alunno a partire dalle abilità e dalle “capacità di fare”. Ogni studente è portatore di potenzialità, valori e di un vissuto che nasce dall'interazione tra condizione di salute e contesti di vita. Questo implica costruire una scuola in cui ogni alunno si senta riconosciuto e parte di una “comunità di apprendimento” che lo accoglie nella sua unicità, lo accompagna verso autonomia e autodeterminazione e, rimuovendo ostacoli e attivando facilitatori, gli consente di esprimere al meglio le proprie potenzialità.

La mission del nostro Istituto è creare un ambiente educativo inclusivo e supportivo che garantisca pari opportunità di apprendimento secondo il principio “Non Uno Di Meno”. Adottiamo una didattica flessibile e personalizzata che rispetta ritmi, stili cognitivi e intelligenze diverse. Questa flessibilità richiede la collaborazione sinergica di tutti i docenti, impegnati a promuovere benessere, sviluppo e apprendimento di ciascun alunno.

La presenza di studenti con BES è parte integrante della nostra realtà. Il Piano per l'Inclusione è lo strumento con cui pianifichiamo e valutiamo il nostro operato: documento dinamico, al termine di ogni anno scolastico rappresenta insieme un bilancio dei risultati e il punto di partenza per progettare le azioni future.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	3
➤ Psicofisici	46
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	7
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	20
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	76
% su popolazione scolastica	12,1%
N° PEI redatti dai GLHO	49
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	7
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento	F.S. Area 1 Gestione del Piano dell'Offerta F.S. Area 2 Continuità, orientamento, servizio agli studenti e rapporti con il territorio F.S. Area 3 Uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione F.S. Area 4 Sostegno al lavoro dei docenti F.S. Area 5 Inclusione: Interventi e servizi per studenti speciali	Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	- Operatori del S.N.P.I. – ASP di	Sì

	Alcamo- Castelvetro e Trapani; - Operatori del Dipartimento DSA - ASP di Alcamo - Operatori delle Agenzie riabilitative presenti sul Territorio: CSR-A.I.A.S. Salemi; - Centro di Riabilitazione ARMONIA; - Specialisti privati -IO COMUNICO Partinico -ABA Insieme Trapani -Centro AUTOS Alcamo "Sportello d'ascolto - Supporto psicologico	
Docenti tutor/mentor		Si
Altro:	Integrazione alunni stranieri in progetti d'Istituto: "Prima alfabetizzazione"	
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	Si
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	-
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	-

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni con disabilità: l'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse, vigilanza; pulizie locali, predisposizione ambienti, attrezzature, materiali e azioni di supporto alle attività didattiche.	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati(attività di supporto all'attività docente)	Si
	Altro:	-
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e	Si

	psicopedagogia dell'età evolutiva					
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si				
	Altro:	-				
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità					
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili: " Dispersione Scolastica " (individuazione di situazioni a rischio, coinvolgimento delle famiglie, ricerca di soluzioni)	Si				
	Progetti territoriali integrati	No				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No				
	Rapporti con CTS / CTI	Si				
	Altro:	-				
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si				
	Progetti a livello di reti di scuole	Si				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si				
	Didattica interculturale / italiano L2	Si				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si				
	Altro:	-				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X	
Altro:					-	
Altro:					-	
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

PREMESSA:

Ogni alunno deve poter interagire con i compagni e con gli adulti, confrontando abilità e fragilità in un contesto di crescita condivisa. Una didattica inclusiva sostiene il superamento delle difficoltà comportamentali e di apprendimento, riconosce il valore delle differenze individuali e promuove lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno. Gli studenti con Bisogni Educativi Speciali necessitano di percorsi personalizzati che ne favoriscano l'apprendimento e la piena partecipazione alla vita scolastica. La progettazione didattica inclusiva mira a far emergere e potenziare le capacità di ogni alunno attraverso strategie e attività calibrate sui bisogni specifici. L'obiettivo è accompagnare tutti gli studenti nello sviluppo di competenze, valorizzandone le risorse senza etichettarli come "diversi", ma riconoscendo il loro diritto a un approccio didattico individualizzato per esprimere pienamente il proprio potenziale.

Il Piano per l'Inclusione (P.I.) rappresenta lo strumento con cui la scuola progetta un'offerta formativa attenta ai bisogni di ciascun alunno. La sua finalità è delineare percorsi educativo-didattici personalizzati che, nel rispetto degli obiettivi comuni, valorizzino le differenze e sostengano la crescita di ogni studente.

Il Piano per l'Inclusione si propone di:

- **Rilevare i Bisogni Educativi Speciali** degli alunni e definire strategie di intervento personalizzate per rispondere in modo mirato a ciascuna situazione;
- **Costruire un ambiente di apprendimento inclusivo e stimolante**, in grado di favorire la partecipazione attiva e il benessere di tutti gli studenti;
- **Promuovere una collaborazione efficace tra docenti, alunni e famiglie**, orientata al raggiungimento di obiettivi educativi condivisi;
- **Monitorare e valutare sistematicamente i progressi** degli alunni, adeguando le strategie didattiche in base ai risultati e ai bisogni emergenti;
- **Individuare e diffondere modalità efficaci di personalizzazione**: condividere tra gli insegnanti le tecniche di personalizzazione della didattica che si sono rivelate più efficaci;
- **Assicurare la continuità dell'azione educativa e didattica** anche in caso di avvicendamento dei docenti, garantendo coerenza nel percorso di ciascun alunno;
- **Attivare e consolidare la rete di comunicazione** e collaborazione tra scuola, famiglia ed enti del territorio – Comune, ASP, Provincia, Regione, enti di formazione – per una presa in carico condivisa.

Normativa di riferimento:

- Legge quadro 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili
- DPR. N. 275/99 (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59)
- Art. del DPR n 394/99 (normativa riguardante il processo di accoglienza)
- Legge Quadro 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"
- DM 12 luglio 2011 "Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici di apprendimento"
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
- Circolare Ministeriale 06 marzo 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica – indicazioni operative"
- Circolare Ministeriale 8 del 6 marzo 2013 - Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES) Note ministeriali prot. n.2563, n. 1190, n.1551
- Note ministeriali prot. n.2563, n. 1190, n.1551
- Decreto Attuativo del DLgs 66/2017 emanato dal Ministero dell'Istruzione
- D.Lgs. 62/2017
- Decreto Legislativo 7 Agosto 2019, N. 96 – Gazzetta Ufficiale

- Legge Delega n.227/2021
- D. I. 153 del 1 agosto 2023 e modelli PEI ad esso allegati con le correlate Linee Guida.
- Decreto Legislativo 3 maggio 2024 n.62

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

L'inclusione degli alunni con BES richiede una rete di collaborazione tra più soggetti. In particolare:

- **Dirigente scolastico:** coordina tutti i soggetti coinvolti nel processo di inclusione, convoca e presiede gli organi collegiali competenti, prende visione dei PEI e dei PDP e li sottoscrive.
- **Collegio dei docenti:** discute e delibera il Piano per l'Inclusione; promuove la cultura dell'inclusione nell'Istituto.
- **Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione:** analizza la situazione educativa, formativa e inclusiva di ogni alunno; elabora, condivide e approva i PDP per gli alunni con BES diversi da disabilità certificata.
- **Coordinatore di classe:** cura il raccordo tra docenti, famiglie e figure di supporto; coordina le attività finalizzate a garantire la piena inclusione di tutti gli alunni della classe.
- **Docente di sostegno:** è contitolare della classe e collabora con il Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione; mette a disposizione competenze specialistiche per l'individuazione dei BES, la progettazione e l'attuazione di percorsi inclusivi.
- **Personale ATA:** fornisce assistenza di base agli alunni con disabilità, secondo quanto previsto dalla normativa e dai profili professionali.
- **Assistente all'autonomia e alla comunicazione:** figura specialistica, assegnata dall'Ente Locale, che favorisce l'autonomia personale e supporta la comunicazione dell'alunno con disabilità, anche in presenza di difficoltà linguistiche e articolatorie.
- **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI):** definisce al proprio interno l'organizzazione e il coordinamento degli interventi per disabilità e disagio; individua referenti interni ed esterni; effettua la rilevazione degli alunni con BES; raccoglie e documenta le buone pratiche didattico-educative anche in rete con altre scuole; elabora la proposta del Piano per l'Inclusione riferito a tutti gli alunni con BES.
- **Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione (GLO):** elabora e approva il PEI per ciascun alunno con disabilità; ne monitora l'attuazione e verifica l'efficacia degli interventi; propone l'assegnazione del servizio di assistenza all'autonomia e alla comunicazione, ove necessario.
- **Funzione Strumentale per l'Inclusione:** Collabora con il Dirigente Scolastico nella progettazione, organizzazione e coordinamento di tutte le attività finalizzate a garantire l'inclusione scolastica; Contribuisce alla stesura della bozza del Piano per l'Inclusione, raccogliendo dati e proposte da docenti, GLI e GLO; Si raccorda con la segreteria per la gestione della documentazione relativa agli alunni con BES, nelle fasi di ingresso, in itinere e in uscita; Cura i rapporti con le famiglie e con i referenti dell'ASP, assicurando una comunicazione costante e condivisa; Predispone e aggiorna la modulistica per l'elaborazione di PEI, PDF e PDP, nel rispetto della normativa vigente; Partecipa ad attività di formazione e aggiornamento sui temi dell'inclusione e della didattica speciale; Fornisce supporto informativo ai docenti in merito alle disposizioni normative, agli strumenti operativi e alle buone pratiche; Collabora con le altre Funzioni Strumentali per garantire unitarietà e coerenza degli interventi, evitando frammentazioni; Segnala e promuove l'utilizzo di siti e piattaforme online dedicati alla condivisione di materiali, strumenti compensativi e buone pratiche, con particolare attenzione ai DSA; Monitora gli esiti dei percorsi inclusivi e condivide con il Collegio dei Docenti analisi dei risultati e proposte di miglioramento.

Si provvederà inoltre a:

- Curare la raccolta, l'analisi e l'archiviazione della documentazione relativa ai percorsi didattici ed educativi degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, garantendone la tracciabilità e la riservatezza;
- Predispone la documentazione necessaria per la richiesta dell'organico di sostegno, nel rispetto dei

tempi e delle procedure previste dalla normativa;

- Promuovere progetti di prevenzione e contrasto del disagio scolastico, anche in rete con altre istituzioni educative e con gli enti del territorio;
- Progettare e realizzare percorsi formativi per i docenti sui temi dell'inclusione, della didattica personalizzata e degli strumenti compensativi;
- Attivare forme di collaborazione strutturata con esperti esterni e potenziare il patto educativo scuola-famiglia, per una presa in carico condivisa e tempestiva delle situazioni di difficoltà;
- Elaborare strumenti di autovalutazione per gli studenti, finalizzati al monitoraggio del benessere scolastico e della percezione del clima di classe;
- Favorire forme di flessibilità organizzativa e didattica – gruppi di livello, classi aperte, laboratori – per rispondere ai diversi bisogni formativi;
- Assicurare la continuità educativa e didattica nel passaggio tra ordini di scuola, promuovendo momenti di raccordo e confronto tra i docenti al fine di valorizzare le esperienze pregresse e garantire coerenza negli interventi rivolti agli alunni con BES.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Per l'a.s. 2026/2027 si prevedono i seguenti interventi:

- Organizzare incontri di informazione e formazione con il personale dell'ASP territoriale, finalizzati all'aggiornamento su procedure, strumenti diagnostici e buone pratiche per l'inclusione degli alunni con BES;
- Assicurare la diffusione capillare delle iniziative di formazione e aggiornamento promosse sul territorio in tema di didattica inclusiva, con particolare riferimento ai diversi stili di apprendimento, al cooperative learning, alla didattica laboratoriale e all'uso delle TIC per l'inclusione;
- Promuovere percorsi di autoformazione e attivare collaborazioni con altre Istituzioni scolastiche ed Enti del territorio per la progettazione e la realizzazione di attività integrative, laboratoriali e di supporto all'inclusione.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

La scuola adotta criteri e strumenti di valutazione coerenti con i principi dell'inclusione e con la prospettiva della classe intesa come comunità che apprende.

1. Responsabilità collegiale

La valutazione dell'alunno con disabilità o con altri BES è responsabilità condivisa: coinvolge il singolo docente e, in modo collegiale, il Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione. Si valutano gli obiettivi effettivamente raggiunti in relazione al punto di partenza, ai progressi in itinere e agli esiti finali, tenendo come riferimento il percorso personale di apprendimento definito nel PEI, nel PDP o nella didattica personalizzata.

2. Riferimenti normativi e personalizzazione

I Consigli di Classe operano con procedure valutative personalizzate, fondate sui documenti previsti dalla Legge 104/1992, dalla Legge 170/2010, dal D.Lgs. 66/2017 e dalla C.M. n. 8/2013. Qualora non si rediga un PDP, si attua comunque la personalizzazione didattica e valutativa prevista dalla normativa, al fine di sostenere la motivazione e il successo formativo di ogni alunno.

3. Valutazione nel primo ciclo

Nella scuola primaria e secondaria di primo grado, la programmazione individualizzata o differenziata è sempre valida ai fini della promozione alla classe successiva. La valutazione degli alunni con disabilità si fonda sul PEI. Ciò vale anche per l'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo: il candidato può sostenere prove differenziate, ma di valore equipollente, come stabilito nel PEI. Sono previste misure compensative e dispensative, tempi aggiuntivi per le prove scritte o grafiche e la presenza dell'assistente all'autonomia e alla comunicazione. In casi specifici è possibile l'esonero da una o più prove, ai sensi dell'art. 11, D.Lgs. 62/2017. In caso di mancata presentazione all'esame, viene rilasciato un attestato di credito formativo utile per l'iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado o ai percorsi di istruzione e formazione professionale. Gli alunni con DSA affrontano le prove d'esame in coerenza con il PDP, avvalendosi degli strumenti compensativi e delle misure dispensative in esso previsti.

4.Indicatori per una valutazione inclusiva

Partecipazione attiva degli alunni: tutti gli studenti sono coinvolti nella vita scolastica e resi protagonisti del processo di valutazione degli apprendimenti, attraverso forme di autovalutazione e feedback formativo. Coinvolgimento delle famiglie: i genitori partecipano al percorso valutativo dei figli, con possibilità di esprimere osservazioni e considerazioni, in un'ottica di corresponsabilità educativa non vincolante per il Consiglio di Classe. La valutazione è intesa come strumento formativo: consente ai docenti di monitorare l'efficacia dell'azione didattica, migliorare le opportunità di apprendimento e rimodulare la programmazione in funzione dei bisogni educativi di ciascun alunno.
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola Nella nostra Istituzione scolastica l'inclusione degli alunni con BES e con disabilità rappresenta un asse portante dell'azione educativa e un elemento di qualità del servizio. Essa costituisce un punto di forza nella misura in cui consente a ciascun alunno di realizzare un percorso di crescita personale e sociale nel rispetto della propria unicità, attraverso una progettualità articolata che valorizza tutte le professionalità presenti. L'assegnazione dei docenti di sostegno alle classi è disposta dal Dirigente Scolastico sulla base dei seguenti criteri: gravità della situazione certificata, risorse dell'organico assegnato, continuità didattica, competenze ed esperienze maturate da ciascun docente in relazione alla tipologia di disabilità. Resta fermo il principio che il docente di sostegno è contitolare della classe ed è risorsa per l'intero gruppo, prima ancora che per il singolo alunno. Nel caso di programmazione individualizzata o personalizzata, si garantisce il massimo raccordo con la programmazione di classe, al fine di favorire la piena partecipazione e inclusione dell'alunno. Le attività di sostegno si svolgono prioritariamente in classe; solo in casi eccezionali e debitamente motivati si prevedono interventi individualizzati in rapporto uno a uno. Ove necessario, i docenti dell'organico dell'autonomia possono essere impiegati a supporto dei docenti curricolari, anche per la realizzazione di progetti specifici finalizzati all'inclusione, al recupero, al potenziamento e al miglioramento delle competenze linguistiche degli alunni non italofofoni.
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti La Scuola, in rete con Enti Locali, associazioni e cooperative del territorio, progetta e realizza interventi educativi e formativi personalizzati per gli alunni con bisogni educativi speciali, definiti nel PEI. Attraverso una programmazione condivisa con famiglie, servizi sociosanitari e operatori esterni, vengono individuati obiettivi, strategie, modalità operative e tempi di attuazione, al fine di garantire una presa in carico globale e personalizzata di ciascun alunno. In relazione alla diagnosi funzionale e alle effettive esigenze rilevate, gli alunni con disabilità possono avvalersi, secondo una ripartizione oraria definita nel PEI, del servizio di assistenza all'autonomia e alla comunicazione (ASACOM), assicurato dagli Enti Locali. Tali interventi sono realizzati anche mediante l'utilizzo di fondi erogati dagli Enti Locali e grazie alla collaborazione con associazioni e cooperative del terzo settore, nell'ottica di una programmazione integrata finalizzata alla prevenzione e al recupero di ogni forma di disagio e alla piena inclusione degli alunni. Inoltre, attraverso il raccordo con il CTS territoriale, la Scuola promuove l'acquisizione di ausili, sussidi didattici e tecnologie assistive, per rendere più efficace e accessibile il percorso educativo-didattico degli alunni con BES.
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative La famiglia rappresenta il primo e più importante contesto educativo dell'alunno; pertanto, il suo coinvolgimento attivo nei processi di inclusione è imprescindibile. La collaborazione tra scuola e famiglia è condizione essenziale per garantire a ogni studente un percorso scolastico sereno, coerente e orientato al successo formativo. È fondamentale che le famiglie siano tempestivamente informate sui bisogni educativi rilevati dai docenti e che siano consapevoli del proprio ruolo di corresponsabilità all'interno della comunità educante. Il percorso formativo va costruito in modo condiviso, individuando interventi e strategie didattiche calibrati sulle potenzialità e sui bisogni reali dell'alunno, per accompagnarlo nella crescita personale e scolastica. A tal fine, le famiglie: partecipano al GLI attraverso i propri rappresentanti; condividono e sottoscrivono il PEI e il PDP; prendono parte ai GLO e agli incontri periodici con i referenti dell'ASP, per monitorare l'andamento del percorso educativo e proporre eventuali adeguamenti. Anche le

comunità territoriali – Enti Locali, associazioni, cooperative, parrocchie, agenzie educative – sono chiamate a collaborare con la famiglia e con la Scuola, in una logica di rete, per facilitare il raggiungimento degli obiettivi comuni e rendere più efficaci gli interventi. Per l'a.s. 2026/2027 l'Istituto si pone l'obiettivo di potenziare ulteriormente la sinergia con tutte le risorse esterne, attraverso protocolli operativi, tavoli di lavoro permanenti e progetti integrati, al fine di qualificare sempre più l'offerta formativa inclusiva.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Il processo educativo orientato al raggiungimento del successo formativo si fonda sull'inclusione e sulla personalizzazione dei percorsi. Per gli alunni con bisogni educativi speciali, le attività didattiche sono calibrate sulle caratteristiche individuali, in collaborazione con le famiglie e in coerenza con le indicazioni fornite dai servizi sociosanitari dell'ASP. L'obiettivo è valorizzare le potenzialità di ciascun alunno, mettendolo nelle condizioni di apprendere e di esprimersi al massimo delle proprie capacità. A tal fine risultano particolarmente efficaci le attività laboratoriali e interdisciplinari, che stimolano la curiosità, promuovono la cooperazione tra pari e favoriscono lo sviluppo di competenze cognitive, relazionali e sociali. Tali metodologie, inclusive per definizione, producono benefici per tutti gli alunni e si rivelano decisive per gli studenti con BES, con disabilità certificata ai sensi della Legge 104/1992 e con percorsi individualizzati. Il Piano Educativo Individualizzato (PEI) e il Piano Didattico Personalizzato (PDP) costituiscono gli strumenti fondamentali per definire obiettivi, strategie, modalità di intervento e criteri di valutazione. Attraverso tali documenti si programmano, si monitorano e si documentano i percorsi, garantendo trasparenza e continuità educativa. Per gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) sono previsti interventi di facilitazione mediante l'uso di strumenti compensativi e l'adozione di misure dispensative, individuati in coerenza con il profilo di funzionamento, i ritmi e gli stili di apprendimento di ciascuno. L'insieme di queste azioni rappresenta per ogni alunno un'opportunità di crescita culturale, personale e relazionale, e per l'intera comunità scolastica un'occasione di arricchimento reciproco.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Le risorse umane e strumentali presenti nell'Istituto costituiscono il principale fattore di qualità per la realizzazione di interventi efficaci rivolti agli alunni con bisogni educativi speciali. L'eterogeneità dei profili e dei bisogni richiede risposte differenziate che valorizzino le competenze di tutta la comunità scolastica, chiamata ad agire come facilitatrice per rimuovere barriere e ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione. La nostra Scuola si caratterizza per l'impegno sinergico dei docenti curricolari e dei docenti di sostegno che, in un'ottica di contitolarità, operano con professionalità e dedizione per sostenere, accompagnare e orientare ogni alunno nel proprio percorso formativo, all'interno di un contesto accogliente e stimolante. Le risorse strutturali e strumentali disponibili – laboratori, aule attrezzate, tecnologie digitali, supporti audiovisivi e sussidi didattici innovativi – sono impiegate per progettare percorsi di apprendimento personalizzati e accessibili. Tale utilizzo mirato non solo sostiene la crescita personale e scolastica di ciascun alunno, ma contribuisce a superare le difficoltà individuali e a promuovere un clima di apprendimento positivo, collaborativo e realmente inclusivo.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Alla luce dei bisogni differenziati degli alunni con disabilità e con altri BES, si ritiene necessario che l'Istituzione scolastica possa disporre di un organico di sostegno adeguato al fabbisogno rilevato e di ulteriori risorse professionali da destinare all'organizzazione di laboratori didattico-pedagogici rispondenti ai diversi profili di funzionamento. Parimenti, risulta fondamentale potenziare e implementare l'utilizzo delle tecnologie didattiche nelle classi con alunni con disabilità o con BES, al fine di garantire percorsi di apprendimento personalizzati e inclusivi e di assicurare l'effettiva disponibilità degli strumenti compensativi richiesti dai singoli PEI e PDP.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

La Scuola pone al centro i bisogni individuali di ogni alunno, affinché ciascuno possa vivere l'ambiente scolastico con serenità e riconoscersi come parte attiva della comunità.

Particolare rilevanza sarà attribuita alla fase di accoglienza, mediante un progetto annuale di continuità che prevede azioni sinergiche tra i docenti della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado. Il progetto si sviluppa attraverso attività ludico-formative strutturate, calibrate sulle diverse fasi evolutive, per assicurare coerenza educativa e accompagnare gli alunni nel passaggio tra i diversi ordini di scuola. Fin dai primi mesi dell'anno scolastico, gli alunni delle classi quinte della scuola primaria saranno coinvolti in esperienze condivise con gli studenti della scuola secondaria. Tale approccio graduale e inclusivo è finalizzato a favorire una transizione serena, consapevole e orientata al benessere.

Si auspica, pertanto, che il fabbisogno di docenti di sostegno espresso da questa Istituzione scolastica venga integralmente soddisfatto e coperto. Tale richiesta è motivata dal considerevole numero di alunni con disabilità certificata presenti nei tre ordini di scuola, così ripartiti: n. 4 nella scuola dell'infanzia, n. 31 nella scuola primaria e n. 14 nella scuola secondaria di primo grado.

Solo attraverso una dotazione adeguata di docenti specializzati sarà possibile garantire a ciascun alunno un'azione efficace di guida e di accompagnamento nel percorso di crescita e di formazione e promuovere progressivi livelli di autonomia personale e sociale, finalizzati al pieno soddisfacimento dei bisogni educativi e di vita.